



Ha portato il divino fra noi

Continuiamo a pubblicare sul tema dell'Eucaristia testi inediti della fondatrice dei Focolari. La sua "spiritualità collettiva" la portava a comunicare costantemente quanto Dio le faceva comprendere e vivere, nel desiderio di coinvolgere altri nella medesima esperienza. E ciò attraverso note, diari, conversazioni nei quali affiora, talvolta, il suo rapporto personale con Gesù Eucaristia, semplice e profondo, con moti di affetto sincero e con intuizioni di alta speculazione. Come nei brani seguenti, che risalgono a un periodo caratterizzato da singolari doni di luce per la comprensione del mistero cristiano.

La goccia d'acqua messa nel calice ed aggiunta al vino sarà fatta Sangue col vino. E siamo noi: noi fatti Sangue: noi offerti perché tramutati, transustanziati in Dio – sull'altare.

Se noi viviamo quest'Unità, questi Cieli, se siamo ad esempio come ora Gesù Abbandonato (o la Desolata formante in noi Gesù Abbandonato), allora realmente misticamente siamo offerti su tutti gli altari della terra ogni giorno!! Possiamo vedere in quell'Ostia Santa ed in quel Preziosissimo sangue: noi. Io offerta al padre, io che muoio sulla Croce sul Calvario.

È tutta una visione nuova perciò della S. Messa. Non siamo solo ai piedi della Croce, con la Mamma e la Maddalena: siamo lassù, sulla Croce, gridanti l'abbandono. In quel grido è la nostra voce! Noi veramente viviamo Gesù e Gesù ci vive.

(6 settembre 1949)

Siamo come una Messa viva, un'Ostia viva, l'Eucaristia viva: veramente quel Gesù che venne in noi al mattino: tale e quale perfettamente visibile in noi attraverso la trasparenza del nostro nulla.

(Fregene, 15 ottobre 1949)

[...] Gesù, l'Amore che immoliamo noi, che offriamo noi col sacerdote sull'altare! E qui è la grandiosità della Messa.

Tutta la nostra giornata è un dono: dono di me ai fratelli-Gesù; dono di volontà, di sofferenze, di amore, ecc., ma sono sempre doni minuti e finiti.

Lì no, è il dono del Figlio divino al Padre!! Magnifico! La messa o è il centro della vita del cristiano o il cristiano non è. È un Gesù che offriamo tutto nostro perché il sacerdote è uno di noi cui fu conferito tale potere. [...]



Giuseppe D'Isidoro

| Il centro della vita del cristiano |

Stamane mi meravigliai di poter vedere il sacerdote! Sentivo che il dono doveva essere una cosa tutta intima fra l'anima sacerdotale e Dio come era nell'Antico Testamento. Invece no. Io con tutti eravamo lì concelebranti ad offrire assieme il nostro dono.

Il velo era calato perché Gesù ha portato il divino fra noi e rotto ogni barriera e noi siamo introdotti nel "Sancta sanctorum", nel regno dei Cieli! Mai avevo compreso tale dono. L'esteriore coincideva con l'interiore: [...] in chiesa era caduto il velo ed io vedevo

il sommo privilegio di concelebrare con Gesù ed esser quindi al contatto – per Gesù – col Padre! È un sacrificio fatto in seno alla Trinità e quindi tutt'Amore: ove io prego per chi amo in Cielo, in terra, in Purgatorio, mentre gli abitanti di questi luoghi pregano con me!

(Roma, 26 settembre 1950)

Da: *Gesù Eucaristia*, a cura di Fabio Ciardi, Città Nuova Ed., 2014.